

# Incidenti sul lavoro: -16% nelle aziende certificate

## Salute e sicurezza

Certiquality: 10mila  
imprese e 25mila impianti  
con la certificazione

### Giorgio Pogliotti

Le imprese certificate sono più sicure per chi ci lavora, e presentano indici di frequenza e gravità dei sinistri inferiori nel confronto con le altre aziende, rispettivamente, del 16% e del 39%.

Il dato è emerso ieri nel convegno "Diritto al lavoro sicuro: la prevenzione fra cultura, comportamenti e organizzazione" promosso da Certiquality - organismo di certificazione fondato nel 1989 da Federchimica e Assolombarda-, con il patrocinio di Accredia, che ha evidenziato come la sicurezza sui luoghi di lavoro rimanga un tema centrale, con il numero di infortuni purtroppo ancora assai elevato: in media, dal 2016 al 2020 all'Inail sono arrivate circa 630mila denunce di infortuni l'anno, e sono stati riconosciuti da Inail 735 decessi sul luogo di lavoro a fronte di 1.274 denunce annuali. Negli ultimi 20 anni i dati risultano piuttosto stazionari. Oltre al

dramma umano e sociale, c'è l'aspetto economico: gli infortuni e le morti sul lavoro incidono sul sistema sanitario e di previdenza per circa 45 miliardi.

«I meccanismi di certificazione - ha spiegato il direttore dell'Inl, Bruno Giordano - dovrebbero essere più diffusi, costituiscono in gran parte un modello di gestione, secondo uno standard tecnico più avanzato che consente di diminuire gli elementi di causalità degli incidenti».



### **Oltre al dramma sociale, gli incidenti pesano per 45 miliardi sul sistema sanitario e previdenziale**

Le certificazioni ISO 45001 - lo standard più diffuso per la salute e sicurezza sul lavoro - in Italia sono in crescita: sono circa 10mila le aziende certificate, pari a oltre 25mila siti produttivi, ma rappresentano ancora una frazione rispetto al numero delle imprese che potrebbero applicarle con profitto. La certificazione rientra tra gli interventi ritenuti rilevanti ai fini della prevenzione, Inail riconosce alle imprese certificate uno sconto sul premio. «Bisogna diffondere la cultura della sicurezza - ha aggiunto il presidente di Certiquality, Cesare Puccioni -, alcuni settori come la chimica o l'industria petrolifera partono avvantaggiati perchè hanno adottato da tempo un sistema di gestione più strutturato». Per il presidente di Accredia, Massimo De Felice «bisogna trasmettere l'idea che la certificazione è uno strumento gestionale, perché chi certifica orienta a definire vie d'efficienza, con importanti ricadute economiche, e

apre possibilità di mercati altrimenti preclusi».

Sui dati degli infortuni e le morti sul lavoro si è soffermata Valeria Fedeli (Pd): «Impongono allo Stato un intervento ancora maggiore - ha detto la senatrice Dem-, perchè sono allarmanti. Formazione e informazione, incentivi e premialità per le buone pratiche, controlli, contrasto al lavoro sommerso e illegale. Occorre riconoscere la necessità della certificazione e farla entrare nei criteri di premialità per l'accesso ai fondi pubblici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA